

## ***Restituiamo ai giovani la speranza per il futuro***

### **Documento per il Congresso del Partito Democratico del Circolo di Nodica**

*“Capisco perché i Dieci Comandamenti sono tanto chiari e privi di  
ambiguità: non furono redatti da un'assemblea “*

*(Konrad Adenauer)*

Il Partito Democratico di Nodica crede nei giovani, nella loro energia e nelle loro idee, ed è fortemente convinto che una forza politica senza giovani dirigenti non può avere futuro.

D'altro lato, il Partito Democratico di Nodica continua a credere nell'esperienza e nella coscienza di chi milita da tempo, riconoscendone il valore delle battaglie combattute e l'importanza dei risultati raggiunti.

Siamo tutti pienamente coscienti della grave crisi economica che attraversiamo, ma forse non tutti riusciamo a comprendere quanto questa crisi gravi sulle spalle dei giovani di oggi: nonostante abbiano voglia di fare, siano dotati di talenti o posseggano una elevata istruzione, la crisi li travolge, offuscando loro qualsiasi progetto per il futuro e facendoli disperdere nel presente.

Il Partito Democratico di Nodica crede e vuole investire proprio in questa nuova generazione e ritiene che vi sia la necessità di un attento e regolare ricambio della classe dirigente, in modo tale da avere sempre forze fresche al comando, con “giovani marinai” in grado di navigare ad alta velocità, ma sempre pronti a “ricevere la cima lanciata dalle potenti, se pur talora lente, navi dei vecchi lupi di mare”.

Questo ricambio non può prescindere da un adeguato cammino di formazione che i giovani devono seguire con impegno; un percorso essenziale per garantire la loro crescita politica e per renderli consapevoli dell'importanza dei ruoli che dovranno assumere e del significato profondo delle scelte che si troveranno a realizzare.

Proprio a noi giovani un monito: i dirigenti e gli attivisti che ci hanno preceduto ci tramandano che, per determinare le scelte politiche di un'amministrazione, non è importante citare a memoria il trattato dei movimenti socialisti e popolari d'Europa, o conoscere a menadito il manuale dell'ingegnere e dell'avvocato, ma occorre soprattutto aver acquisito la necessaria esperienza “sul campo”, quella che non si trova scritta sui libri, ma che si realizza attraverso la partecipazione, anche emotivamente sentita, ai problemi vissuti quotidianamente dalla gente comune.

Un'esperienza alimentata dall'ascolto di tutti e dalla condivisione delle preoccupazioni di ciascuno: dal dipendente della cooperativa e dall'operaio che realizzano veri e propri salti mortali per “arrivare in fondo al mese”, al piccolo commerciante che rischia di chiudere l'esercizio; dall'impiegato strozzato dal mutuo per l'acquisto della casa, al libero professionista, che talora si trova a lavorare in una “giungla” dove nessuno si adopera per far rispettare regole di etica professionale; dal giovane neo-laureato, in cerca della prima occupazione, che spesso arriva dopo anni, in settori lavorativi del tutto estranei alle competenze acquisite con lo studio, al pensionato, costretto, dopo decenni di duro lavoro, a piccole e grandi rinunce quotidiane, dettate dalla ristrettezza economica.

Senza sensibilità e disponibilità ad addentrarsi nei problemi reali, si rischia di avere una classe tecnicamente preparata ma insipida, inadeguata a comprendere la gente e a risolvere i problemi della gente, miope di fronte alle problematiche ambientali, incapace di percepire il valore della formazione e le potenzialità delle nuove tecnologie.

D'altro canto è altresì necessario uno sforzo da parte dell'attuale classe dirigente per coinvolgere maggiormente le nuove generazioni promuovendo la partecipazione e l'interesse, mettendo da parte atteggiamenti di superiorità e gesti d'insofferenza. Uno sforzo che miri ad indirizzare la propria attività dirigenziale verso un progetto che possa servire al bene di tutti e non già di una parte, cercando di far capire che al centro della propria attività occorre mettere la relazione con il prossimo, altrimenti la formazione rischia di diventare una semplice trasmissione di dati.

Su questi presupposti deve essere fondata l'attività del partito, perché il perseguimento del proprio bene passa attraverso il raggiungimento del bene di tutti.

Solo con questo cambiamento di mentalità potremo recuperare una speranza per il futuro, altrimenti rubata anzitutto alle giovani generazioni.

### Proposta di Organizzazione del Circolo PD di Nodica

cognome	nome	incarico
Angori	Massimiliano	Segretario
Pucciarelli	Piero	Tesoriere
Pardini	Rodolfo	Sindaco
Bianucci	Oreste	rapporti con i Sindacati
Lucassino	Monica	portavoce delle donne
Malfatti	Marta	redazione del programma elettorale_settore Sociale
Lorenzini	Cristian	redazione del programma elettorale_settore Economia
Giannelli	Alessio	redazione del programma elettorale_settore Cultura
Deri	Gionata	redazione del programma elettorale_settore Ambiente
Malfatti	Mirko	redazione del programma elettorale_settore Istruzione
Andrea	Epifori	redazione del programma elettorale_settore Sport
Fatticcioni	Enzo	formazione della lista per le prossime elezioni amministrative
Menichetti	Luciano	formazione della lista per le prossime elezioni amministrative
Coli	Biancamaria	formazione della lista per le prossime elezioni amministrative

*Massimiliano Angori*